

CORRERE IN LIBERTÀ'

SPORT, AMBIENTE E TURISMO

Campionato di corsa in montagna

La gara sul "tetto" del Piacentino con la storica camminata non competitiva



Il podio della gara Ultra Trail (60 km) sospesa per il maltempo. A lato: il "briefing" prima della partenza nella piazza di Bettola (foto Alberto Zanardi e foto Moreno Granelli)



Lo sport ha sempre tanto da insegnare. E lo scorso weekend, la lezione è stata che, alla fin fine, è sempre la natura a comandare. E sì perché pioggia e freddo che si sono abbattuti sulla provincia di Piacenza hanno finito per condizionare pesantemente anche il Trail dell'Alta Valnure, quinta prova del nostro campionato di corsa in montagna.

La gara, che è andata in scena appunto domenica, prevedeva infatti due percorsi: uno da 60 chilometri (Ultratrail dell'Alta Valnure) e uno da 42 (Ecomaraton della Valnure). E quello più lungo - dopo che i concorrenti avevano passato ore a combattere contro il maltempo - è stato sospeso. Troppa poca la visibilità e troppa l'acqua che cadeva dal cielo anche per chi, come gli atleti che partecipavano alla corsa, era esperto di montagna e ben attrezzato con giacche impermeabili.

Giusto un pugno di concorrenti, però, è riuscito a "battere" anche Giove pluvio. Il valdostano Gianluca Caimi è stato capace di chiudere i suoi 60 chilometri prima della sospensione della gara in 7 ore e cinque minuti. Un tempo che gli ha permesso di conquistare la vittoria e rifilare più di mezz'ora di distacco al secondo classificato, Ernesto Ciravegna (7 ore e 43), pure lui finisher a pieno titolo della corsa come anche Davide Lunardini, terzo assoluto e primo dei piacentini (8 ore 11).

Il segreto del vincitore? La velocità, ovvio. Ma anche un

Trail Alta Valnure, nella nebbia brillano "stranieri" e piacentine

Marta Miglioli vince nella 60 km poi sospesa. A Cecilia Meazza la 42 km



A sinistra: la vincitrice dell'Ultra Trail, Marta Miglioli sul Crociglia. Sopra: Cecilia Meazza e Monica Magni, prima e seconda nell'Ecomaraton (foto Zanardi)

pizzico di buona sorte. «Sono stato fortunato - ammette Caimi parlando con Libertà - Quando sono passato io sul percorso, il tempo non era ancora bruttissimo». Nel giro di poco, però è cambiato tutto. Vento e scrosci d'acqua, brevi ma intensi, si sono abbattuti su tutta la valle. E la vi-

sibilità, per colpa delle nuvole che hanno avvolto le montagne, si è ridotta pressoché a zero. Di qui la decisione, da parte degli organizzatori, di stoppare l'Ultratrail dell'Alta Val Nure.

Una decisione arrivata però non prima del passaggio dell'unica donna capace di

portare a termine la corsa: la piacentina Marta Miglioli, che ha terminato la sua prova in 8 ore e 12 minuti. «Il vento - spiega Miglioli - era davvero forte e aveva fatto anche cadere parte delle balise (nastri biancorossi, ndr) che segnalavano il percorso. Nella ultima parte, tra il Monte Nero e il

Lago Nero, poi, abbiamo dovuto camminare tanto perché si scivolava». Insomma: una gara comunque davvero difficile, anche per i top runner.

Più "tranquillo" lo svolgimento della Ecomaraton che si è chiusa regolarmente. A battere tutti, in questo caso, è stato il trentino Mirco Ferrazza (4 ore e 4 minuti), davanti al piacentino Ivan Neri e a Enrico Gandolfi. Tra le donne, ottimo risultato della piacentina Cecilia Meazza, che ha vinto in 6 ore e 3 minuti staccando al fotofinish la seconda classificata, Monica Magni, di solo un secondo. Terza, infine, Eleonora Sartori, anche lei di Piacenza. Per i partecipanti alla Ecomaraton, che non dovevano spingersi fino sulle montagne più alte, pioggia e vento non sono stati così condizionanti. Anzi. «Ci fosse stato molto caldo - dice Meazza, la numero uno delle donne - sarebbe stato peggio. E alla fine non c'era neanche tanto fango».

Pochi i ritirati nonostante le difficili condizioni climatiche: solo 8 su circa 120 atleti iscritti.

L'ORGANIZZATORE

«Fermare gli atleti, una scelta obbligata»

«I primi ad essere dispiaciuti siamo noi, ma abbiamo dovuto fermare la gara». Emilio Mangia con la voce sottolinea la parola "dovuto". Come a dire: non si poteva fare altrimenti. Mangia - che è vicepresidente del Gaep, l'associazione che assieme ai Lupi d'Appennino organizza il Trail dell'Alta Valnure - ha avuto pochi dubbi: le condizioni per proseguire semplicemente non c'erano. «La visibilità - dice - a tratti era nulla e la pioggia intensa ad alta quota poteva diventare ghiaccio o nevichio». Un po' troppo anche per atleti esperti della montagna come molti partecipanti alla corsa: «Perfino dei primi cinque - sottolinea sempre il vicepresidente Gaep - quattro ci hanno telefonato per dirci che erano in difficoltà nel trovare il percorso in mezzo alle nuvole basse». Insomma: impossibile far proseguire la gara lunga (l'Ultra Trail da 60 chilometri) che doveva in teoria arrivare fino alle cime di Bue e Nero, entrambe sopra i 1700 metri. Ma almeno la corta (la Ecomaraton della Valnure, 42 chilometri) ha potuto svolgersi regolarmente: «Visto il maltempo, è andata bene così», chiude Mangia.

LA CLASSIFICA DELLA ECONOMARATONA (42 KM)

- 1 Ferrazza Mirco Atletica Valle Di Cembris 4.04.07
- 2 Neri Ivan 3 Mori Running Team 4.20.35
- 3 Gandolfi Enrico Asd Casone Noceto 4.36.07
- 4 Bonomini Giovanni 4.52.58
- 5 Morellini Davide Happy Runner 5.08.32
- 6 Cammi Fabrizio Asd 3 Mori Running 5.13.09
- 7 Oberetelli Giuliano Vivo Asd 5.14.42
- 8 Tasselli Michele Trail Running Movement 5.24.32
- 9 Bassi Davide Gsd Italpose 5.26.40
- 10 Braghieri Mauro Libero 5.35.11
- 11 Giovinetti Alessandro Libero 5.36.07
- 12 Castignola Demetrio Vivo Asd 5.40.03
- 13 Chiesa Davide Libero 5.41.00
- 14 Casella Alberto Asd Bipedì 6.02.25
- 15 Coradi Marco Libero 6.03.32
- 16 Meazza Cecilia Gsd Italpose 6.03.38
- 17 Magni Monica Marciatori San Giorgio 6.03.39
- 18 Tonsi Luca Marathon Cremona 6.11.07
- 19 Arata Gianluigi Lupi D'appennino 6.16.28
- 20 Sartori Eleonora Individuale 6.16.28
- 21 Trespidi Massimo Placentia Event's 6.16.28
- 22 Bacchieri Pier Paolo Uisp Parma 6.23.18
- 23 Balestrieri Francesco G.S. Toccalmatto 6.23.24
- 24 Mondoni Marco Soresina Running Club 6.24.54
- 25 Fedeli Carlo Paolo Gsd Italpose 6.26.38
- 26 Archilli Alberto Libero 6.29.23
- 27 Dodi Barbara Marathon Cremona 6.30.56
- 28 Pau Davide Libero 6.31.27
- 29 Panzeri Tiziano Friesian Team 6.31.50
- 30 Swich Antonio Asd Bipedì 6.34.17
- 31 Ziliani Giovanni 6.35.22
- 32 Moretto Andrea Road Runners Club Milano 6.40.08
- 33 Toloni Loris Libero 6.41.05
- 34 Zumbolo Francesco Soresina Running C. 6.46.04
- 35 Ferrarini Giovanna Asd Bipedì 6.46.34
- 36 Palpi Edoardo Lupi D'appennino 6.48.30



Corinna Mondani (terza nell'Ultra trail) e Vittorio Conte

- 37 Litta Susi Gp Quadrifoglio 7.05.29
- 38 Tagliaferri Lamberto Gaep Running Team 7.30.34
- 39 Politi Osvaldo Gaep Running Team 7.30.34
- 40 Squeri Eleonora Vivo Asd 7.38.00
- 41 Apicella Maria Running Oltrepo' 7.43.08
- 42 Manara Michele Soresina Running Club 7.49.28
- 43 Vidali Tiziano Gaep Running Team 8.22.40
- 44 Bedeschi Marika Running Oltrepo' 8.24.35
- 45 Dessolis Daniela Asd 3 Mori Running 8.24.35
- 46 Thedy Gretel Bergteam 8.37.20
- 47 Russo Luciana Gsd Italpose 8.51.40
- 48 Siciliano Anna Asd Bipedì 10.00.00
- 49 Ferri Claudio Asd Bipedì 10.00.00

L'ORDINE DI ARRIVO DELL'ULTRA TRAIL (60 KM)

- 1 Caimi Gianluca Cervino Trailers 7.05.22
- 2 Ciravegna Ernesto Bergteam Salomon 7.43.08
- 3 Lunardini Davide 3 Mori Running Team 8.11.52
- 4 Moirano Filippo Trm
- 5 Miglioli Marta Vivo Asd 8.12.10
- 6 Boninchi Valerio G.P. Casalese
- 7 Clark Stephen Zurich Athletic
- 8 Orsini Mauro G.P. Casalese
- 9 Giacobone Daniele Atletica Pavese
- 10 Bertasa Cinzia
- 11 Pancini Jonata Gsd Italpose
- 12 Rodolfi Mario Gs Croce Arcana Trb
- 13 Innocenti Davide Riccione Corre
- 14 Farnesi Daniele Asd Bipedì
- 15 Mondani Corinna Asd Lupi D'appennino
- 16 Sivelli Enrico Gsd Italpose
- 17 Bersani Gianni As Atletica Piacenza
- 18 Fava Stefano Libero
- 19 Signaroldi Giovanni Placentia Events
- 20 Muraro Roberto Atletica Casorate 8.12.10
- 21 Rebuzzi Manuela Atletica Reggio
- 22 Chiesa Maurizio Asd Placentia
- 23 Moschini Cristiano Trail Running Brescia
- 24 Merli Gabriele Asd Bipedì
- 25 Perini Carlo Uisp Milano
- 26 Barbieri Maria Cristina Asd Lupi D'appennino
- 27 Soprani Alberto Gsd Italpose
- 28 Visintin Lorenza Libero
- 29 Giannetti Luca Asd Lupi D'appennino
- 30 Maestri Alessandro As Atletica Piacenza
- 31 Trenchi Marco Asd Lupi D'appennino
- 32 Michelotti Giuseppe Libero
- 33 Finazzi P.Giuseppe Asd Marathon Team Martinengo
- 34 Nani Beatrice Asd 3 Mori Running
- 35 Bruschi Paolo Asd 3 Mori Running

- 36 Molesini Odino Asd Gualtieri 2000
- 37 Trenta Giancarlo San Filippo Runner
- 38 Zahami Simone Libero
- 39 Varrelli Angelo
- 40 Lubrina Umiliana Asd Marathon Team Martinengo
- 41 Padovani Pietro Bergamo Star's
- 42 Boniotti Silvano Us La Sportiva
- 43 Vilardo Alfa
- 44 Armando Rigolii
- 45 Gardelli Filippo Asd Gelindo Bordin
- 46 Troni Filippo Asd 3 Mori Running
- 47 Fellegara Erica Asd 3 Mori Running
- 48 Zanetti Veronica Asd Pavanello
- 49 Cisotto Sergio Asd Casone Noceto
- 50 Alberti Giovanni Asd Lupi D'appennino
- 51 Cavaciuti Antonio Asd Lupi D'appennino
- 52 Frontini Marco Asd Lupi D'appennino
- 53 Solieri Diego Libero
- 54 Mocellin Marina
- 55 Landone Alessandro
- 56 Corradi Marco Libero
- 57 Bigatti Roberto Asd Courmayeurs Trailers
- 58 Franciosi Vittorio Minerva Asd Parma
- 59 Braccio Alessandro Libero

Correre in Libertà anche online

Potete trovare "Correre in libertà" con il calendario completo del Trail Challenge Valli Piacentine e altre informazioni sul sito www.liberta.it



A sinistra: atleti in gara attraversano Pradello (foto Granelli) A destra: escursionisti al Passo del Cerro. Le previsioni meteo hanno indotto un centinaio di iscritti alla camminata non competitiva a rinunciare a partire (foto Emilio Marina)

Lunga Marcia nel maltempo «Avanti anche con il freddo»

Più di 400 escursionisti sui sentieri tra Bettola e Selva

«Ce l'ho fatta!». La piccola Greta, che ha solo 10 anni, sorride soddisfatta. Domenica di buon mattino, sotto un cielo che pure non prometteva nulla di buono, Greta è partita assieme alla mamma Romina dal Passo della Cappelletta. E dopo ben 25 chilometri, dimostrando grande tenacia, è arrivata al rifugio Gaep (Gruppo alpinisti escursionisti piacentini) a Selva di Ferriere. Greta è stata una dei 424 partecipanti che hanno affrontato la 46esima edizione della Lunga Marcia organizzata appunto dall'associazione degli alpinisti ed escursionisti piacentini. Marcia che si teneva nello stesso giorno e sugli stessi sentieri del Trail dell'Alta Valnure. Marcia che, mai co-

me quest'anno, è stata tutta in salita. E non solo per le montagne - l'Aserei, l'Osero e il Carevolo - che i partecipanti hanno dovuto affrontare.

Il maltempo, innanzitutto. Fin dalle prime ore del mattino, i marciatori hanno dovuto fare i conti non solo con la fatica, ma anche con il freddo e una distesa di nuvole minacciose. Maltempo, peraltro annunciato. Gli iscritti sabato sera erano 535. Poi le previsioni meteo hanno portato un centinaio di iscritti a rinunciare a partire. Anche se non è mancato qualche coraggioso che ha deciso di iscriversi la mattina stessa. Tutti sono partiti presto: dal passo del Cerro per la 33 chilometri, dalla Cappel-

letta per i 25 chilometri, dal Mercatello per gli 11. Camminate che con il sole avrebbero offerto panorami mozzafiato. Invece, a farla da padrona è stata la pioggia. Ma l'acqua e il vento, che soffiava moltissimo soprattutto sulla cima del Carevolo, non sono riusciti a piegare la grinta dei marciatori che sono comunque riusciti a giungere all'arrivo. «Come sempre - dice Roberto Rebessi, presidente Gaep - devo ringraziare e fare i complimenti a tutti i partecipanti, ai tanti volontari gaepini e non che hanno prestato servizio non solo il giorno della marcia, ma anche nelle fasi di preparazione. Soprattutto un enorme grazie ai volontari in servizio ai punti ristoro lungo

il percorso che hanno resistito fino a 12 ore sotto l'acqua».

Per fortuna gli appassionati delle escursioni e della corsa in montagna potranno godere dei paesaggi anche in altri momenti in quanto i percorsi - tutti su sentieri Cai - sono fruibili durante tutto l'anno grazie alla manutenzione e alla cura da parte di un gruppo di volontari del Gruppo alpinisti escursionisti piacentini e del Club alpino italiano che da tempo lavorano insieme nella sentieristica. Un impegno, dice il presidente Gaep Roberto Rebessi, che è un esempio di come fare squadra a Piacenza porta a risultati, ed un impegno che porta i visitatori a far rivivere i paesi di montagna che ne

beneficiano.

Ma l'edizione 2016 della Lunga Marcia è stata sfortunata anche per altri motivi che nulla hanno a che fare con madre natura: pochi giorni prima del via, infatti, una parte delle quote di partecipazione era stata rubata. Ma anche in questo caso, gli organizzatori e i piacentini appassionati di escursioni si sono dimostrati più forti anche della malasorte: diversi partecipanti hanno pagato due volte la loro iscrizione, altri hanno lasciato un'offerta e pure il Cai ha dato un significativo aiuto al Gaep. Anche a loro Rebessi ha voluto dedicare un ringraziamento davvero speciale.

n. p.

I PROTAGONISTI

«Tanto fango e fatica, però vogliamo tornare»

Facce stanche, tra gli escursionisti, al termine di una Lunga Marcia in Valnure flagellata dal maltempo. Tanta fatica, ma anche sorrisi. La soddisfazione di avercela fatta. E il piacere di sedersi al caldo, nel rifugio "Stotto", per l'abbondante ristoro organizzato dal Gaep con salumi, pasta e dolci. «Sono stanchissimi», dice Annarita Mussi di Calendasco, che ha camminato lungo il percorso di 33 chilometri. «Non ne avevo mai fatti così tanti. Il tratto che ho patito di più è stato quello del monte Carevolo. C'era tanto fango, il terreno era scivolosissimo, sono caduta due volte. Sono contenta di avercela fatta, ma non so se tornerò l'anno prossimo». Tornerà invece Cristian Molinaroli: «Ma vedrò di controllare meglio le previsioni del tempo. Mi aspettavo meno freddo. Le gocce di pioggia in certi momenti sembravano ghiaccio». Per Andrea Paganini è stata la quinta partecipazione alla camminata del Gaep: «C'era così tanto fango che gli scarponi si incollavano al terreno. Vado a camminare quasi tutte le domeniche, anche sulle Alpi. Ma tornare in Valnure è sempre bello».



Immarcescibile. Altro aggettivo per definire Ernesto Inzani non c'è. Settantasette primavere sulle spalle, Ernesto ha all'attivo ben 41 edizioni della Lunga Marcia Gaep, ovvero 1.353 chilometri di sentieri tra Bettola e Selva di Ferriere. E se non è un record, poco ci manca. L'idillio tra Ernesto e la Lunga Marcia inizia infatti nel lontano 1974. Allora, la manifestazione aveva solo tre anni di vita. E le cose erano un po' diverse. La tecnologia, per esempio. «Mi ricordo ancora il peso della vecchia ricetrasmittente che mi dovevo portare sulle spalle con attaccata una batteria di una Fiat Cinquecento

Il veterano: «Dopo 41 marcialonghe il prossimo anno provo la maratona»

per alimentarla». E si perché non si è limitato a camminarla tutta per 41 volte.

Ernesto, fin dall'inizio ha fatto da "scopa", come si dice in gergo podistico, cioè ha chiuso il serpentine dei marciatori controllando che nessuno si perdesse o facesse male. La radio, appunto, serviva per chiamare i soccorsi. E pesava. Come pesava il kit da pronto soccorso che, per un po', veniva trasportato da u-

na mula. Altri tempi. Ma i sentieri sono rimasti gli stessi. Come il legame tra Ernesto e la natura: «Io amo andar per boschi», dice con grande semplicità. «Mi chiede come è nata questa passione? Inzani, un passato da artigiano tessile prima della meritata pensione, ci pensa un po' su. Poi con la stessa semplicità come se raccontasse di aver bevuto un bicchier d'acqua - sfoglia un'altra pagina del suo pas-

Ernesto Inzani (secondo da sinistra) con i volontari e il somaro del servizio "scopa" negli anni '70



sato: «Da militare, ho fatto il parà. Ci lanciavamo, poi dovevamo raggiungere un obiettivo da bombardare, correndo di notte e nascondendoci di gior-

no. Lì ho capito che mi piacevano queste cose. E sa che non ho mai sbagliato a indicare un tiro?». Purtroppo, quest'anno, l'ex parà, invece, ha sbagliato una

cosa molto più banale. Si allenava per fare sci da fondo, altra sua grande passione, e ha infilato una racchetta in un tombino. Tirando, si è rotto una spalla. Niente camminata sui sentieri della manifestazione, quindi. Ma il decano non molla: «Basta fare la scopa, il prossimo anno proverò la gara, quella da 42 chilometri». Una maratona in montagna a 74 anni? Ma non si stanca mai. Qual è il suo segreto? «Nessuno che io sappia». Ma un consiglio, sì. Quello Enrico lo dispensa volentieri: «Dimenticatevi di andare al bar». Meglio i sentieri. Magari quella della sua Lunga Marcia.

L'ALTROSPORT
VESTIRSI D'AVVENTURA
IL MEGLIO
PER LA MONTAGNA
E IL TRAIL RUNNING

HOKA ONE ONE
MONTURA
The Ergonomic Equipage
LA SPORTIVA
innovation with passion
RaidLight
SALOMON
TECNICA
THE NORTH FACE
new balance
patagonia
SCOTT
Presso il nuovo store di Via F. Frasi 41 Piacenza T: 0523 385827 info@altrosport.it
www.facebook.com/altrosport #vestirsid'avventura